

XII.

Contesti di apprendimento delle soft skill degli studenti

Learning contexts for students' soft skills

Emiliane Rubat du Mérac, Cristiana De Santis

Sapienza Università di Roma

abstract

I contesti di apprendimento in cui i giovani acquisiscono un'ampia varietà di abilità sono sia formali che non formali. Nel corso dell'indagine *Teens' voice* 2018-2019, abbiamo analizzato la percezione che gli studenti hanno dei loro livelli di *soft skill* e dei contesti che hanno permesso loro di svilupparle. La ricerca si è svolta nei Saloni dello Studente in 12 città d'Italia presso 1097 studenti di quarto e quinto anno di scuola secondaria di secondo grado. Emerge il ruolo svolto dalla famiglia e dagli amici nello stimolare lo sviluppo di abilità, in assenza di una partecipata vita associativa dei giovani intervistati. La scuola, benché tuttora legata ad un modello tradizionale di insegnamento, riesce ad essere fonte di stimoli per molti studenti. A sostegno di questa tesi vengono proposti i dati della ricerca con diverse analisi statistiche, tra cui i risultati di test Anova, correlazioni e path analysis.

The learning contexts in which young people can develop a wide variety of skills are both formal and non-formal. Within the *Teens' Voice* 2018-2019 survey, we analyzed the students' self-perception of their soft skill and the contexts in which they may be acquired. The research was carried out in 12 Italian cities, involving 1097 students attending the last two years of upper secondary school. The role that was played by family and friends in stimulating the development of skills emerges significantly, when the participation in cultural, political and social organizations is low. Even though the teaching is still linked to a traditional model, the school turns out to be a source of stimulation for students. To support these assump-

tions, we presented some data analysis, including Anova, correlation analysis, multiple linear regression analysis and path coefficient analysis.

Parole chiave: soft skills; 3SQ; contesti; apprendimenti.

Keywords: soft skills; 3SQ; context; learning.

1. Introduzione

L'obiettivo della ricerca è quello di comprendere quali siano i contesti educativi, formali e non formali, in cui maggiormente i giovani pensano di poter sviluppare determinate *soft skill*. Queste abilità possono essere descritte come disposizioni o risorse apprese per via esperienziale, che mobilitano conoscenze cognitive e pratiche e vengono espresse in risposta agli stimoli ambientali (Consiglio Europeo, 1997; Hurrell, Scholarios & Thompson, 2013). Esse si sviluppano lungo tutto l'arco della vita e molto dipende dall'esperienza vissuta nei diversi contesti di appartenenza (Heckman, 2008). Per questo nella ricerca *Teens' voice*, realizzata in collaborazione con Campus nel 2018-19, abbiamo introdotto domande riferite ai contesti in cui gli studenti pensano di aver maggiormente sviluppato le loro abilità. Le scale dello strumento di autovalutazione 3SQ, sulle *soft skills* (Lucisano & du Mérac, 2019a) sono: Apertura verso gli altri, Impegno, Curiosità, Collaborazione, *Leadership*, Autonomia, *Problem solving*, Resilienza, Fiducia in sé stessi ed Empatia. I contesti indagati sono: Famiglia, Amici, Classe/scuola, Associazioni (scout, parrocchia, associazioni politiche giovanili, associazioni ambientaliste, ecc.), Corsi organizzati (sport, musica, lingua, ecc.), Social media e Lettura, studio, riflessione. La ricerca è stata svolta nei Saloni dello Studente, in 12 città italiane, su un'unità di analisi di 1097 studenti di quarto e quinto anno di scuola secondaria di secondo grado.

2. Soft skills e contesti

Le associazioni tra le scale 3SQ e le domande di contesto permettono di individuare quale esperienza, secondo lo studente, mobilita di più le abilità considerate (tab. 1). Le correlazioni significative più numerose si riscontrano tra le scale 3SQ e l'attività di studio, lettura e riflessione personale. Tale esperienza si asso-

cia, in particolare, con un maggiore punteggio nelle scale di Curiosità (.38), Empatia (.32), *Problem solving* (.29) e Impegno (.27). Ci saremmo aspettati di trovare un'associazione più forte tra Empatia e contesti di relazioni interpersonali, come la famiglia, la classe, le associazioni e i corsi collettivi. Osserviamo, invece, il ruolo centrale che gli studenti riconoscono alla riflessione e all'arricchimento delle proprie costruzioni mentali attraverso la lettura e lo studio sullo sviluppo dell'empatia (.32). La relazione con gli amici spiega una parte significativa di varianza nel punteggio di Collaborazione (.37) e Leadership (.35), sebbene per saper assumere un ruolo di leader, gli studenti diano maggior rilevanza all'esperienza di classe (.39) e alle responsabilità che, a volte, la scuola riesce ad assegnare loro.

Quando confrontiamo i punteggi medi totali ottenuti per ciascuno dei contesti indagati, per quanto riguarda la loro efficacia nell'offrire stimoli per l'incremento delle abilità, osserviamo che vengono menzionati per primi gli Amici ($M=4,03$; $DS=.66$) e la Famiglia ($M=3,97$; $DS=.74$). Segue la Riflessione, studio e lettura che ottiene lo stesso punteggio di Classe ($M=3,75$ e $3,67$; $DS=.77$). Altri risultati mostrano la stretta relazione che lega la vita scolastica al coinvolgimento in attività conoscitive e cognitive e, di fatto, quando gli intervistati riconoscono il ruolo svolto dalla scuola danno anche peso alla riflessione e alla lettura.

Il confronto di genere non rimette in discussione la diffusa tendenza a percepire più stimolanti l'ambiente familiare, il gruppo di amici e la riflessione e lo studio. Tuttavia, le femmine sembrano trarre maggior vantaggio dall'insieme dei contesti analizzati e in particolare per quanto riguarda - nell'ordine - la Riflessione, lo studio e la lettura (Maschi: $M = 3,65$ $DS = 0,83$; Femmine: $M = 3,82$ $DS = 0,73$), la Famiglia (Maschi: $M = 3,89$ $DS = 0,72$; Femmine: $M = 4,02$ $DS = 0,74$) e gli Amici (Maschi: $M = 3,97$ $DS = 0,67$; Femmine: $M = 4,06$ $DS = 0,65$) (per l'insieme delle analisi Anova $p < .01$).

Contesti	Soft skills									
	Fiducia	Apertura	Autonomia	Collaborazione	Curiosità	Empatia	Impegno	Leadership	Prob. solving	Resilienza
Amici	,11**	,18**	,14**	,37**		,26**	,16**	,35**	,16**	,18**
Associazioni	,08*	,14**		,22**	,13**	,25**	,12**	,21**	,06*	,15**
Classe/scuola	,27**	,13**	,10**	,31**	,14**	,18**	,27**	,39**	,19**	,20**
Corsi organizzati	,13**	,08*	,08**	,26**	,13**	,15**	,16**	,25**	,09**	,18**
Famiglia	,29**	,14**	,17**	,24**	,17**	,22**	,28**	,27**	,22**	,23**
Social media	,14**			,19**		,13**		,19**	,07*	,07*
Letture, studio, riflessione	,13**	,19**	,16**	,27**	,38**	,32**	,27**	,34**	,29**	,22**

* La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).

** La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code)

Tab. 1 – Correlazioni di Pearson tra scale 3SQ e scale di contesto

Le 10 scale 3SQ possono essere raggruppate in due macrofattori, uno di abilità “individuali” ($r = .78$) con le scale Fiducia, Autonomia, *Problem Solving*, Impegno, *Leadership*, Resilienza e Curiosità e l’altro di abilità “sociali” ($r = .67$) che comprende le scale Empatia, Apertura e Collaborazione. Nella tabella 2, vengono riportati i risultati della *path analysis*, che indica la forza e significatività dell’associazione tra i 7 contesti di sviluppo delle abilità e i due macrofattori. Da essi si evince come più gli studenti sviluppano le proprie potenzialità- tramite la riflessione e lo studio, la famiglia, la scuola e, in minor misura, i corsi extrascolastici- migliori sono i loro risultati alle scale di abilità individuali. Il punteggio di abilità sociali aumenta significativamente con il riconoscere stimolante l’esperienza di relazione con gli amici, la partecipazione associativa e la riflessione e lo studio.

Scale di contesto	SS individuali		SS sociali	
	β	R2	β	R2
Riflessione	0,25 (<.01)	0.194	0,12 (<.01)	0.177
Famiglia	0,20 (<.01)		0,06 (.06)	
Scuola	0,11 (<.01)		0,02 (.51)	
Amici	0,02 (.56)		0,26 (<.01)	
Social	0,02 (.43)		0,04 (.19)	
Corsi	0,08 (<.01)		0,03 (.41)	
Associazione	0,01 (.66)		0,21 (<.01)	

Tab. 2 - Coefficienti β e livelli di significatività.
La variabile indipendente corrisponde alle scale di contesto
e le variabili dipendenti alle scale Soft skill individuali e sociali

3. Il contesto scolastico ed extra-scolastico

Quando agli studenti piace la scuola, ed era una domanda del questionario, l'esperienza di studio, lettura e riflessione insieme a quella della vita di classe acquisiscono una rilevanza maggiore: questi studenti ottengono rispettivamente 3 e 5 punti decimali in più rispetto a chi non ama la scuola (con $p < .001$). La differenza dei punteggi è significativa per l'insieme delle 10 abilità, tuttavia è particolarmente ampia per tre scale. Chi ama la scuola ottiene 6 punti decimali in più (con $p < .001$) nelle dimensioni di Apertura verso gli altri, Curiosità e Impegno.

L'indagine prevedeva, inoltre, l'utilizzo del questionario di percezione del contesto classe ECPQ II (du Mérac, 2017; du Mérac & Alves Pinto, 2016), il quale ha permesso di individuare elementi della vita di classe che concorrono all'apprezzamento della scuola e, quindi, anche a trarre maggiore vantaggio dagli stimoli forniti durante le ore di scuola per lo sviluppo delle abilità. La coesione della classe ($r = .45$), l'adattamento dei conte-

nuti insegnati in funzione degli interessi degli studenti e dei temi di attualità ($r = .42$), la relazione di stima e fiducia tra insegnanti e studenti ($r = .37$) e l'assenza di discriminazione ($r = -.13$) sono gli elementi associati al considerare la classe un luogo di accrescimento delle abilità (per le 4 scale $p < .001$).

L'esperienza associativa, purtroppo poco partecipata (263 studenti pari al 24% fanno parte di un'associazione), è quella che sollecita di più le *soft skills*. Per chi ne fa parte, risulta essere l'esperienza più formativa. L'uso dei social media, invece, non viene riconosciuto, dagli intervistati, come utile alla crescita delle abilità in esame.

Già in precedenti ricerche (Lucisano & du Mérac, 2015; 2016; 2019b; du Mérac 2016) è emersa come variabile particolarmente rilevante l'assunzione di responsabilità, associata in modo significativo a risultati migliori in termini di atteggiamenti. Gli studenti che dichiarano di aver ricevuto un incarico durante il loro percorso scolastico, anche se risalente molto indietro nel tempo, presentano punteggi più alti nelle scale di *Leadership*, Resilienza, *Problem solving*, Autonomia e Impegno ($p < .005$). Altro contesto particolarmente rilevante per lo sviluppo delle abilità degli studenti è l'esperienza di alternanza-scuola-lavoro. La maggior parte degli studenti intervistati dichiara di aver preso parte a questa esperienza, ma soltanto coloro che l'hanno trovata effettivamente utile hanno ottenuto punteggi significativamente superiori in 8 delle 10 *soft skill* prese in esame, dove l'utilità è associata alla partecipazione in effettive attività di lavoro presso imprese o istituzioni esterne alla scuola e non quando è consistita nell'aver assistito passivamente a lezioni o conferenze.

Chi segue corsi di formazione extra-scolastici (musica, sport, lingue, ecc.) mostra punteggi più alti in Fiducia in sé, Curiosità, *Leadership*, Impegno, *Problem solving* e Resilienza. E chi fa parte di un'associazione ottiene un migliore risultato in Collaborazione, Apertura, *Leadership*, Curiosità ed Empatia (per l'insieme dei risultati riportati $p < .005$).

4. Conclusioni

Malgrado le molte critiche fatte alla scuola, una scuola spesso non attrezzata per rispondere a richieste e bisogni sempre nuovi, essa riesce a rispondere, in qualche modo, ai due fini che Delors (1996) ha individuato nel rapporto Unesco sull'educazione: l'imparare a essere e l'imparare a vivere insieme. Non tutte le scuole riescono in questo compito però, e gli studenti, attraverso le loro risposte, indirizzano la nostra attenzione sulla qualità dell'esperienza che ritengono necessaria per scoprire, esperire e mettere in atto le loro abilità. L'esperienza di classe deve essere contrassegnata dall'intesa. Vogliono percepire il sentimento di un'alleanza con i compagni da una parte e dall'altra con gli insegnanti: un'alleanza fondata sulla fiducia e una fiducia che si realizza in una rielaborazione dei contenuti, in funzione dell'esperienza e degli interessi degli studenti, e in una concreta attribuzione di spazi di responsabilità.

Soltanto un contesto che dà opportunità ai giovani di agire per sperimentare e applicare un sapere può trasformare l'abilità in competenza (Ajello, 2002), tuttavia quando lo studente ci parla delle esperienze che mobilitano le sue abilità parla di situazioni in cui ha potuto prenderne coscienza attraverso il confronto con situazioni reali. Le *soft skill* non possono essere "apprese" attraverso lezioni frontali (Tino, 2018) e le risposte degli intervistati ci confermano come i percorsi devono renderli protagonisti attivi e dargli l'opportunità di confrontarsi, osservare, cercare soluzioni e fare scelte, attraverso un processo di trasformazione che a sua volta trasforma il soggetto secondo un "continuum" significativo che ha ben descritto Dewey (1938).

Riferimenti bibliografici

- Ajello, A. M. (2002). L'apprendimento: concetti e parole. Apprendimento e competenza: un nodo attuale. *Scuola e città*, 1: 39-56.
- Council of Europe (1997). Key competencies for Europe. *Report of the*

- Symposium in Berne 27-30 March 1996*. Strasbourg: Council of Europe.
- Delors, J. (1996). *L'éducation : un trésor est caché dedans*. Parigi: Unesco.
- Dewey, J. (1938). *Experience and Education*. New York: Kappa Delta PI. Trad. it. *Esperienza ed educazione*. Firenze: La Nuova Italia, 1970.
- du Mérac, E. R. & Alves Pinto, C. (2016). Cross-cultural validation of the Educational Context Perception Questionnaire (ECPQ II) in Portugal. In Veiga, F. (Coord.) *Students' engagement in school: Perspectives of psychology and education motivation for academic performance* (pp.219-235). Lisboa: Universidade de Lisboa. Instituto de Educação.
- du Mérac, E. R. (2017). The Revised Educational Context Perception Questionnaire. Psychometric Proprieties. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 15: 53-72.
- Heckman, J.J. (2008). Schools, Skills and Synapses. *Economic Inquiry*, 46, 3: 28-324.
- Hurrell, S. A., Scholarios, D., & Thompson, P. (2013). More than a 'humpty dumpty' term: Strengthening the conceptualization of soft skills. *Economic and Industrial Democracy*, 34(1): 161-182.
- Lucisano, P. & du Mérac, E. R. (2019a). Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ), caratteristiche e proprietà psicometriche. *Italian Journal of Educational Research*, 21.
- Lucisano, P. & du Mérac, E. R. (2019b). *Rapporto Teens' Voice. I giovani, tra passato, presente e futuro*. Roma: Nuova Cultura
- Lucisano, P. & du Mérac, E. R. (2016). *Teen's Voice 2. Valori e miti dei giovani 2015-2016*. Roma: Nuova Cultura.
- Lucisano, P. & du Mérac, E. R. (2015). *Teen's Voice: Aspirazioni, progetti, ideali dei giovani*. Roma: Nuova Cultura.
- Tino, C. (2018). Le soft skills: una riflessione per promuoverle mediante la didattica dell'Alternanza Scuola-Lavoro. *Ricerche pedagogiche*, 207: 95-127.